

I MEDICI
RISPONDONO
AI LETTORI

www.ok.rcs.it

Gianfranco
Aiello

odontoiatra

Nato a Potenza 54 anni fa, si è laureato in medicina e specializzato in odontoiatria. Ha avuto diverse esperienze di lavoro all'estero, tra cui a Zurigo e a Boston. È professore a contratto di odontoiatria estetica all'Università di Padova e presidente dell'Istituto odontoiatrico italiano e dell'Accademia di estetica dentale, entrambi a Milano. È anche consulente di diversi giornali e programmi televisivi. Nel tempo libero ama giocare a golf e andare al mare: Amalfi e Capri sono le sue mete preferite.



Uno dei massimi piaceri dell'estate è gustarsi in pace un buon gelato, una granita o un ghiacciolo... Spesso, però, questo piccolo peccato di gola diventa una tortura per denti e gengive: **una fitta profonda a causa della sensibilità al freddo può rovinare tutto.**

Forse è una carie...

Da cosa dipende? Per lo più da carie interdentali (cioè fra un dente e l'altro): sono le più insidiose, perché localizzabili solo con il bite wing, una specifica radiografia che il dentista dovrebbe fare

almeno una volta all'anno. Purtroppo, invece, la maggior parte delle sedute odontoiatriche viene eseguita con un'ispezione a occhio nudo: così si riesce a capire poco.

O è colpa della gengiva

Una volta individuata la carie, una semplice otturazione risolverà il problema.

L'ipersensibilità può poi essere causata dal fatto che la gengiva si è ritratta e quindi una porzione di radice, non più protetta dallo smalto, è rimasta scoperta. Perché si ritraggono le gengive? Nella maggioranza dei casi per un uso errato e trop-

Una fitta ti rovina il piacere del gelato? Allontanala così

«Sono molto golosa di sorbetti e ghiaccioli, ma quando li mangio ultimamente vedo le stelle. Sento come un trapano nei denti...»

Giovanna A. (Cantù)

po energetico dello spazzolino. Ma anche a causa di un'infezione scatenata da un accumulo di placca. E questo succede quando non si puliscono bene i denti!

Una volta che la gengiva si è ritratta, è impossibile farla tornare nella posizione originaria. Si può però riuscire a farle recuperare qualche millimetro, grazie anche all'utilizzo di uno stimolatore gengivale (è una sorta di spazzolino con la testa di gomma anziché di setola), da usare tutti i giorni per riattivare la circolazione sanguigna delle gengive negli spazi interdentali.

E ci sono gli ipersensibili

C'è poi un 30% di soggetti in cui l'ipersensibilità non è dovuta alle cause sopra elencate: insomma, non si sa da

che cosa dipende. Quali consigli in questi casi? In primis un dentifricio desensibilizzante, a base di fluoruro amminico oppure di cloruro di stronzio.

Se dopo qualche settimana il disturbo non passa, si può provare con un gel, sempre desensibilizzante, da usare alla sera prima di andare a letto (ne esistono diversi in farmacia).

Come ultima soluzione, efficacissima, c'è una resina autopolimerizzante trasparente che applica il dentista. Dopo un paio di sedute l'ipersensibilità è risolta. E gelati e granite non sono più un problema!

Gianfranco.Aiello@ok.rcs.it

Testo raccolto da
Diletta Grella